

## LA FINANZIARIA SICILIANA

I MEMBRI ESTERNI MESSI AL PARI DEI PRECARI, LA CHINNICI PRENDE LE DISTANZE: «NON È UNA NORMA MIA»

# Consulenti degli uffici di gabinetto Per cento in arrivo il «posto fisso»

La loro nomina è politica: non potevano essere stabilizzati. I Cobas: assunti i portaborse

**La norma prevede tecnicamente di non considerare «di natura politica» le nomine negli uffici di gabinetto degli assessori. In aumento la spesa della Regione per i precari. Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Anche i membri esterni degli uffici di gabinetto possono essere stabilizzati alla Regione. La prospettiva del posto fisso si apre grazie a un articolo di poche righe inserito nel testo della Finanziaria che da oggi inizierà l'esame all'Ars in vista dell'approvazione entro venerdì.

La norma prevede tecnicamente di non considerare «di natura politica» le nomine negli uffici di gabinetto degli assessori. Più precisamente, «gli incarichi relativi a contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di altro tipo che abbiano comportato svolgimento di attività amministrativa istituzionale o obbligatoria per legge, non sono da considerarsi di natura politica ai sensi e per gli effetti della normativa vigente». La traduzione la fanno Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas-codir: «In questo modo si elude la legge 296 del 2006. In quella norma si prevedevano tutte le regole e i requisiti per la stabilizzazione di ogni tipo di precario. E fra le cause di esclusione si citava espressamente la natura politica degli uffici di collaborazione, temporanei per definizione visto che sono legati al politico che ha fatto la nomina. Ma togliendo per legge la definizione di incarico politico, viene meno anche il divieto di stabilizzazione».

La stessa interpretazione dell'articolo, il 43 nel testo attuale, ieri veniva data sia dai funzionari

dell'Ars che dai vertici dell'assessorato al Personale. E lo stesso assessore Caterina Chinnici ha preso le distanze dal testo precisando di non averlo presentato lei.

In pratica, si mette il personale degli uffici di gabinetto alla pari rispetto ai precari degli assessorati. Per la stabilizzazione servirebbe la verifica di altri requisiti (per esempio, i tre anni di servizio) e un passo ulteriore amministrativo o legislativo, tuttavia il primo è comunque compiuto. Ma quanti sono i membri esterni negli uffici di gabinetto? In base alle norme attuali possono essere un terzo del numero totale dei componenti, cioè 6 per 12 assessorati: e si arriva così a 96. Alcuni di questi sono perfino inquadrati come dirigenti di terza fascia: è il caso dei laureati. Come detto, per tutti servirebbe poi un ulteriore mossa del governo per arrivare alla stabilizzazione ma - spiegavano tecnici e sindacalisti ieri - ora ci sarebbero i presupposti per farla. Tra l'altro, la norma in Finanziaria cita espressamente l'obiettivo: «Garantire continuità ai rapporti di lavoro». Ed estende i benefici agli incarichi assegnati dagli enti collegati alla Regione e dagli enti locali. Infine, la norma prevede di «non tener conto della natura politica degli incarichi» anche quando «siano state svolte procedure selettive o il personale interessato sia stato utilizzato nelle amministrazioni anche a seguito di rinnovo degli organi elettivi». In pratica, chi è rimasto a cavallo fra due legislature viene messo alla pari di tutti gli altri precari che aspirano al posto fisso. I Cobas non ci stanno: «Se passasse questa norma per assumere portaborse ed esterni degli uffici di gabinetto, sarebbe una gravissima ed ille-

gittima offesa a tutti i giovani disoccupati siciliani che contrasterebbero con ogni mezzo».

La Finanziaria prevede già la possibilità di stabilizzare i 4.500 contrattisti in servizio negli assessorati: il tutto grazie a un'altra norma non chiarissima che fissa solo il posto in pianta organica. Previsto anche il rinnovo annuale per i 3.200 ex Pip della Spo di Palermo al costo di 36 milioni e per tutte le altre sigle storiche della Regione.

Prevista anche la proroga dei contratti ai circa 1.400 precari dei consorzi di bonifica. Altri 200 che erano usciti da questo bacino nel 2007 verranno ripescati. Ma, soprattutto, per questi come per gli altri precari dei consorzi la norma prevede l'aumento delle giornate di lavoro. È bastato un semplice rinvio alla legge 4 del 2006 (articolo 1 comma 2 lettera C) dicendo che si applica anche a questa categoria. Risultato, tutti lavoreranno per 151 giornate quest'anno come conferma l'assessorato all'Agricoltura. Invece fino al 2009 dei 1.400 precari ben 51 svolgevano appena 289 giornate e in 181 ne svolgevano 101. Erano solo 370 ad avere già assicurate 151 giornate (come i forestali) mentre in 270 hanno già il contratto annuale e compiti da funzionario. La spesa totale per gli operai precari fino al 2009 è stata di circa 10 milioni, con l'aumento delle giornate di lavoro è destinata a crescere.

